

ISTITUTO COMPRENSIVO N.20 – BOLOGNA

PAI

PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE
A.S. 2022-23

Il Piano annuale dell'Inclusione è uno strumento trasversale che raccoglie tutte le azioni programmate per favorire il benessere ed il successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali.

Approvato dal Collegio dei Docenti il 30/6/2023



SCUOLA PRIMARIA GIOSUÈ CARDUCCI
SCUOLA PRIMARIA FERDINANDO FORTUZZI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ROLANDINO DE' PASSAGGERI

Via Dante 3 – 40125 Bologna – tel. 051 302456 – boic87900b@istruzione.it – boic87900b@pec.istruzione.it
C.F. 91360610371 – C.M. BOIC87900B – Codice Univoco UF5LHN

Introduzione - riferimenti normativi

Costruire un contesto inclusivo costituisce un impegno forte per tutti i soggetti coinvolti nella scuola; il Piano Annuale per l'Inclusività è uno strumento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano, a porre l'attenzione sui bisogni educativi dei singoli alunni e sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi.

Dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e dalla direttiva della n.8 del 6/03/2013, le scuole in autonomia redigono la documentazione relativa al PAI (Piano annuale per l'Inclusività), predisposto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusività (GLI), finalizzato alla conoscenza ed alla pianificazione di azioni educative strategiche ed attente ai bisogni di ciascun alunno per realizzare obiettivi comuni.

Pertanto, allo scopo di attuare questo processo virtuoso e nell'ottica della politica dell'inclusione nella scuola, il nostro Istituto conferma come proprie e prioritarie le seguenti scelte educative: lo stare bene insieme a scuola, l'attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e Disturbi Specifici dell'Apprendimento) insieme all'accoglienza ed all'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, l'educazione alla responsabilità ed al rispetto dell'altro e dell'ambiente, adottando dei percorsi didattici individualizzati a seconda delle problematiche manifestate.

Sul versante dell'integrazione gli interventi riguardano quindi gli alunni diversamente abili, gli alunni con disturbi evolutivi specifici e diagnosi di Disturbi Specifici di Apprendimento, gli alunni stranieri.

È fondamentale la collaborazione fra scuola, famiglie, Asl, Ente Locale con esperti e centri di documentazione (secondo quanto previsto dall'Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili) al fine di garantire a tutti questi alunni un percorso formativo significativo ed arricchente.

Il Ministero e l'Amministrazione Comunale, nell'ambito delle rispettive competenze, mettono a disposizione una parte delle risorse necessarie a soddisfare le necessità dell'istituto: tali risorse non consentono di rispondere in modo pieno a tutte le esigenze manifestate da bambini, ragazzi, docenti e famiglie ed è per questo che l'istituto è impegnato nella loro più efficace e programmata utilizzazione.

RILEVAZIONE QUALITATIVA:

Alunni con Bisogni Educativi Speciali: BES

L'acronimo BES (Bisogni Educativi Speciali) si riferisce ad una vasta area di alunni che vivono in una situazione particolare, ostacolante per l'apprendimento e lo sviluppo (alunni diversamente abili, alunni con DSA, alunni non italofoni, alunni con svantaggio linguistico- culturale e socio-economico).

Con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* si sottolinea che : *“l’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.*

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di "speciale attenzione" per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (ADHD, disagio comportamentale, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo), difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

Ciascuna difficoltà richiede risposte didattiche, pedagogiche e metodologiche *ad hoc* sotto forma di piani individualizzati, personalizzati e di adattamenti nelle strategie e nelle modalità di veicolare gli apprendimenti.

Già il DPR 275/99 sottolinea:

- l’importanza della personalizzazione degli apprendimenti;
- la valorizzazione delle diversità in relazione alle potenzialità ed ai tempi di apprendimento di ciascun allievo;
- l'attenzione ad una osservazione periodica e sistematica del docente sulle difficoltà di apprendimento dell'allievo.

Alunni diversamente abili

OBIETTIVI PSICOPEDAGOGICI DI INTEGRAZIONE:

Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono state definite le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017 e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI). L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Tale decreto riprende la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 con la quale il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità. Ciò che caratterizza tale convenzione è di avere superato "un approccio focalizzato unicamente sul deficit della persona con disabilità, accogliendo il "modello sociale della disabilità" e introducendo i principi di non discriminazione, parità di opportunità, autonomia, indipendenza con l'obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale (...)". La Convenzione definisce la disabilità come "il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali ed ambientali, che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri".

Il MIUR ha emanato, con la nota 4274 del 4 agosto 2009, le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Attraverso questo documento si vuole sia mantenere alta l'attenzione sulla tematica della disabilità sia favorire un miglioramento della qualità e dell'organizzazione dell'integrazione scolastica.

Il nostro Istituto Comprensivo si impegna a seguire queste linee guida, promuovendo :

- l'attuazione nei confronti degli alunni diversamente abili di un insieme di interventi volti a favorirne l'accoglienza, l'inserimento e la socializzazione nel gruppo classe, attraverso l'individuazione di metodologie e strumentazioni in grado di supportare il deficit e/o disagio e ridurre lo svantaggio;
- il progresso di capacità, abilità, competenze e potenzialità manifestate, favorendo il benessere e il successo formativo e cercando di rimuovere gli ostacoli che limitano l'effettivo processo di apprendimento;
- la consapevolezza della diversità come valore da vivere e condividere, sensibilizzando

quanti interagiscono con gli alunni in difficoltà. Tale educazione inclusiva “permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento” (Legge quadro n.104 del '92).

BUONE PRASSI DI INTEGRAZIONE:

Per consentire la messa in atto degli obiettivi indicati:

- Docenti, educatori ed operatori socio-sanitari dell' AUSL insieme alla famiglia stilano il PEI (Piano educativo individualizzato – allegato n.1), che documenta l'integrazione degli interventi predisposti a favore dell'alunno per l'intero anno scolastico, e va consegnato in copia alla famiglia.
- Vengono organizzati spazi adeguati allo svolgimento di attività didattiche individualizzate (o alla realizzazione di aule speciali in caso di necessità), cercando comunque di privilegiare il più possibile il lavoro in classe.
- Si utilizzano strumentazioni tecnologiche.
- Viene attuata una valutazione in itinere che certifica le competenze (anche minime) concretamente acquisite, sulle quali costruire i successivi traguardi.
- I docenti adottano strategie didattiche che:
 - valorizzano le differenze e attribuiscono ruoli distinti e complementari agli alunni, per dare concretezza all'imparare insieme: apprendimento cooperativo (esperienze di apprendimento condotte dagli stessi studenti), insegnamento reciproco in coppie di alunni (tutoring), costruzione di reti di amicizia e di aiuto tra alunni per creare relazioni di accoglienza, conoscenza e solidarietà;
 - differenziano i percorsi operativi, con l'avvertenza di trovare ancoraggi costanti con la programmazione di tutta la classe (individualizzazione dell'insegnamento);
 - prevedono un rapporto di reciprocità tra insegnanti curricolari e insegnanti specializzati che insieme, e con il gruppo classe, realizzano il percorso individualizzato.

INCONTRI PER L'INTEGRAZIONE:

Presso l'istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei

singoli alunni con accertata condizione di disabilità (GLO). Ogni GLO è costituito dal Dirigente Scolastico, l'intero team dei docenti di classe, le famiglie, uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (AUSL, Specialisti, Ente Locale). Il GLO discute e approva il percorso formativo più opportuno per l'alunno: redige il PEI; verifica in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI; attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento. Attualmente il GLO viene effettuato almeno 1 volta all'anno, seguendo le indicazioni dell'Emilia Romagna. A supporto del GLO vengono calendarizzati, quando si ritiene opportuno, i G.T. (gruppi tecnici) che permettono alle insegnanti di confrontarsi con gli specialisti AUSL. Questi incontri vertono su un argomento specifico e interessano solo alcune aree di sviluppo dell'alunno.

Il GLI (Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica) si riunisce generalmente in occasione della stesura del PAI con lo scopo di predisporre una programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato" (Legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno, divisi per plesso, coinvolgendo tutto il gruppo degli insegnanti di sostegno per confrontarsi sui singoli casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classe e per rendere operativo quanto emerso nei vari GLO.

Si pone particolare attenzione al passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, organizzando incontri tra docenti di diverso grado e eventuali visite all'Istituto da parte dell'alunno.

Si realizzano attività di aggiornamento/formazione per i docenti, su tematiche di carattere pedagogico e didattico e sull'utilizzo di strumenti e tecnologie funzionali al superamento della disabilità.

RISORSE UMANE PER L'INTEGRAZIONE

1.

Risorse professionali specifiche:

- Insegnanti di sostegno statali: assumono la contitolarità delle classi in cui sono inseriti gli alunni disabili; svolgono attività individualizzate, attività di piccolo gruppo ed esperienze laboratoriali. Quest'anno è stato realizzato anche un percorso che ha previsto un servizio di istruzione domiciliare.
- Personale educativo e assistenziale: collabora in modo sinergico con i docenti, favorendo la

realizzazione degli obiettivi prefissati per l'alunno disabile.

- Referenti di plesso per la disabilità : curano gli aspetti e le problematiche relative agli alunni disabili presenti nell'Istituto e si impegnano a favorire lo scambio di informazioni nel momento del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, per un'accoglienza dell'alunno il più possibile positiva.

- **Coinvolgimento di tutti i docenti curricolari** nei Gruppi Operativi, nei rapporti con le famiglie, nei progetti didattico-educativi inclusivi: si garantisce così la piena corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari nei processi di integrazione.

- **Coinvolgimento delle famiglie** nei Gruppi Operativi;

- **Coinvolgimento del personale ATA** nell'assistenza agli alunni disabili.

- **Rapporti coi servizi sociosanitari territoriali:**

- ❖ Incontri periodici con esperti dell'AUSL.

- ❖ Collaborazioni con Centri specializzati per il supporto delle disabilità (Ausilioteca, Istituto Cavazza, CTS Marconi , Casa del Giardiniere).

- ❖ Partecipazione a **corsi di formazione** sul tema dell'inclusione

RISORSE MATERIALI PER L'INTEGRAZIONE

In considerazione dell'aumento degli alunni disabili iscritti al nostro Istituto sono stati predisposti maggiori spazi per il sostegno e tutti i ragazzi necessitano di studio individuale o in piccolo gruppo.

Per la Scuola Primaria Carducci è stata realizzata una seconda aula dedicata al secondo piano che permetterà ai docenti di modulare gli ambienti di apprendimento a seconda delle necessità e delle attività proposte a singoli o a piccoli gruppi.

Nella Scuola Primaria Fortuzzi sono presenti aule e spazi dedicati alle attività individuali che permettono di rispettare i tempi di attenzione e di lavoro degli alunni più fragili.

Invece per il plesso Rolandino sono stati implementati arredi, giochi e materiali per rendere più confortevole lo spazio già esistente.

Alunni con DSA

I DSA sono disturbi dell'apprendimento che interessano alcune abilità specifiche che devono

essere acquisite da bambini e ragazzi in età scolare.

I disturbi specifici dell'apprendimento comportano la non autosufficienza durante il percorso scolastico in quanto interessano nella maggior parte dei casi le attività di lettura, scrittura e calcolo. I DSA possono riguardare bambini e ragazzi che in genere non hanno disabilità o difficoltà particolari, ma possono rendere loro difficile la vita a scuola, se non vengono aiutati e supportati nella maniera corretta.

Attualmente i bambini ed i ragazzi con DSA non hanno diritto all'insegnante di sostegno. Hanno però diritto, grazie alla Legge 170/10 e alle Linee Guida, a strumenti didattici e tecnologici di tipo compensativo e a misure dispensative, per permettere loro di sostituire alcuni tipi di prove valutative con altre equipollenti più adatte.

Trattasi nello specifico di strategie o strumenti, informatici e non, che hanno lo scopo di compensare il disturbo, supportando i ragazzi in quelli che sono i loro punti di debolezza dovuti ai DSA. Sono strumenti compensativi ad esempio il computer, la sintesi vocale, la calcolatrice, la tabella dei verbi, delle formule, la tavola pitagorica, l'utilizzo di mappe concettuali o mentali, schemi e cartine durante le interrogazioni, il dizionario digitale, una diversa presentazione delle modalità di verifica, ecc. Sono invece misure dispensative, per esempio, gli esercizi più corti, evitare la lettura a voce alta, ridurre i compiti a casa, evitare l'apprendimento mnemonico, ecc...La loro applicazione è prevista dalle note ministeriali in tema di DSA. L'utilizzo di tali strumenti in classe e a casa non elimina il disturbo ma agevola l'apprendimento e richiede da parte degli insegnanti la conoscenza del disturbo e delle sue manifestazioni.

I principali disturbi specifici di apprendimento sono: la DISLESSIA, la DISGRAFIA, la DISCALCULIA, la DISORTOGRAFIA, la DISPRASSIA, il DISTURBO SPECIFICO DI COMPITAZIONE ed il DISTURBO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO.

Nella classificazione internazionale ICD-10 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità i DSA sono definiti con la sigla F81.

BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE:

Il nostro Istituto, in ottemperanza con le **normative ministeriali** vigenti in tema di DSA e nel pieno rispetto di una **Didattica Inclusiva**, prevede l'attuazione di un Protocollo d'accoglienza per gli alunni con DSA e le rispettive famiglie, per definire le linee essenziali del patto formativo che coinvolga il gruppo operativo, istituito per ciascun alunno con DSA, formato da scuola, famiglia, figure mediche di riferimento, personale adulto di aiuto nell'esecuzione dei compiti a casa e naturalmente al centro di tutto l'individuo con DSA.

Il nostro Istituto inoltre cerca la collaborazione costante delle famiglie e con esse lavora quotidianamente alla luce di un profondo e costante confronto per il bene dei propri alunni che arrivano bambini ed escono ragazzi.

La scuola promuove costantemente l'aggiornamento di tutto il personale in tema di DSA.

Le famiglie vengono accolte all'inizio del percorso scolastico, accompagnate e supportate per tutta la sua durata.

Particolare attenzione viene riservata agli alunni nel momento in cui si verifica il passaggio al successivo grado d'istruzione, ovvero dalla Primaria alla Secondaria di Primo Grado e da questa alla Secondaria di Secondo grado.

LA SCUOLA PRIMARIA:

Nel primo biennio delle scuole primarie dell'Istituto, ai sensi della L.170 / 2010, si effettuano prove di screening (Progetto Pro-DSA in stretta collaborazione con l'AUSL di Bologna) al fine di individuare il più precocemente possibile i fattori di rischio di DSA in particolare della letto-scrittura. Successivamente, per i casi sospetti, vengono predisposte attività di recupero o potenziamento mirate e, solo in caso di difficoltà persistenti, viene contattata la famiglia alla quale si consiglia di intraprendere l'iter per una valutazione diagnostica. Qualora il percorso diagnostico porti ad una certificazione di DSA, la famiglia consegna alla scuola il documento di "segnalazione diagnostica" (rilasciato da strutture sanitarie pubbliche o accreditate) che consente agli insegnanti di mettere in atto una didattica e una valutazione personalizzata, comprensiva degli strumenti compensativi e delle misure dispensative ritenuti utili e necessari per il successo formativo del singolo alunno e che trovano esplicitazione nel Piano Didattico Personalizzato (allegato n.3) redatto dai docenti in collaborazione con gli eventuali specialisti e comunque sempre in accordo con la famiglia.

Progetti:

Progetto regionale pro-DSA a.s.2022/2023 in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale EMILIA-ROMAGNA (Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna)

(Attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura):

"Laboratori di potenziamento" all'interno del progetto proDSA.

Nel mese di Dicembre 2019 è stato approvato il **RINNOVO DEL PROTOCOLLO DI INTESA** (Allegato n. 6) *che ha validità di tre anni, TRA ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA PER LE ATTIVITÀ*

DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Il percorso per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA nella regione Emilia-Romagna si articola nei seguenti punti:

- 1) Individuazione degli alunni che nelle classi prime e seconde della scuola primaria presentano difficoltà significative nell'apprendimento della lettura e della scrittura;
- 2) Attivazione dei percorsi di potenziamento didattico con l'obiettivo di recupero di tali difficoltà;
- 3) Segnalazione dei soggetti che, a fronte del potenziamento didattico, presentano una persistenza delle difficoltà nell'acquisizione della letto-scrittura.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Poco prima dell'inizio dell'anno scolastico, la referente DSA si mette telefonicamente in contatto con i genitori dei ragazzi con DSA (spesso già incontrati durante gli open-day) iscritti nelle future classi prime ed organizza incontri individuali con le famiglie interessate, anche in presenza dei ragazzi, se i genitori lo richiedono, momenti durante i quali viene spiegato l'approccio con il quale il nostro Istituto, nelle persone del Dirigente, della referente DSA e di tutti i docenti coinvolti, opera per garantire la migliore integrazione di questi ragazzi. Più precisamente, preoccupazione prima è in assoluto la serenità dei nostri alunni, la consapevolezza che trattasi di una "caratteristica" e non di un "male incurabile". L'accettazione serena e consapevole di tale caratteristica è il primo obiettivo da realizzare; nascondere sarebbe invece come dare da intendere che si tratti di un qualcosa di brutto di cui vergognarsi. Non è così. E' previsto in tal senso un progetto di integrazione degli alunni con DSA all'interno delle rispettive classi, consistente nello spiegare a tutti i compagni il significato di DSA, attraverso le più diverse proposte, per esempio, la visione di un film, l'intervento di un esperto esterno e/o della referente stessa, il racconto dei vissuti personali degli alunni delle classi seconde e terze, che testimoniano le loro esperienze personali, ed anche il coinvolgimento degli alunni con DSA della classe stessa, perché è molto importante parlarne sempre ed in modo chiaro e semplice.

Strutture di supporto e riferimento esterne all'Istituto: Associazione "OLTREMODO";

Associazione italiana dislessia "AID", CTS Marconi , USP , AUSL e Comune di Bologna.

Alunni non italofoeni neoarrivati in Italia

In merito all'accoglienza degli alunni con cittadinanza non italiana, sin dalla fine degli anni Novanta, è stata predisposta una normativa che ha definito il cosiddetto "Protocollo d'accoglienza" (DPR del 31 agosto 1999, n. 394), documento elaborato dai singoli Istituti, che disciplina le procedure di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri.

In seguito, la C.M. n. 24, del 1 marzo 2006, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" e le successive "Linee guida del 2014" hanno fornito un quadro riassuntivo di indicazioni per l'organizzazione di misure volte all'inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri.

L'ufficio Scolastico Provinciale, considerata la necessità di rinnovare il Protocollo per l'Accoglienza e l'Inclusione degli alunni stranieri, sottoscritto nel 2014, e l'Accordo per l'accoglienza e l'inclusione degli studenti non italofoeni nelle scuole secondarie di 2° grado, sottoscritto nel 2015, per adeguarli alla normativa vigente, ha predisposto nell'a.s. 2019/2020 un "Protocollo di Accoglienza della città di Bologna" allo scopo di armonizzare le prassi consolidate in tutti questi anni dagli Istituti cittadini e di organizzare l'accoglienza attraverso l'istituzione di cinque Scuole Polo che gestiscono la prima fase dell'accoglienza dei minori.

Il nostro Istituto (affidente alla scuola polo I.C. N.8) in ottemperanza alla legge, supporta l'ingresso degli alunni stranieri neoarrivati in Italia attraverso modalità che ne favoriscano il graduale inserimento nella classe e nel contesto scolastico. In tali attività è coinvolto sia personale interno alla scuola che esterno; i fondi per sostenere tali attività provengono dal Ministero, dagli enti locali, dall'Unione Europea e da fondazioni private.

BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE

Accoglienza: predisporre un colloquio di conoscenza con la famiglia; fare ricorso a un mediatore culturale per le prime forme di comunicazione con l'alunno o con la famiglia; fornire un supporto nella fase d'iscrizione.

Sostegno alla didattica: organizzare corsi intensivi di italiano L2 sia nel corso dell'anno scolastico che in periodi precedenti o successivi; favorire il consolidamento e l'arricchimento linguistico necessario per lo studio delle discipline attraverso attività individualizzate e/o di piccolo gruppo; proporre momenti di conversazione e di elaborazione linguistica per rafforzare la competenza orale; indirizzare l'alunno alla frequenza di un doposcuola didattico.

Integrazione: favorire la socializzazione attraverso percorsi di tipo laboratoriale sia all'interno della classe, sia a livello d'Istituto; organizzare attività ricreative pomeridiane scolastiche o esterne alla scuola.

Intercultura: favorire all'interno delle classi e della scuola iniziative di educazione interculturale per educare gli alunni al rispetto dell'altro e delle diverse culture.

I percorsi educativi e didattici per gli alunni non italofoeni e neo arrivati vengono personalizzati con apposita programmazione denominata PSP, allegato n. 4.

RISORSE UMANE COINVOLTE:

Interne alla scuola: addetto della Segreteria alunni, Referente d'istituto per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri; Coordinatore di classe e team di classe.

Esterne alla scuola: facilitatore linguistico; mediatore culturale.

RISORSE ECONOMICHE: MOF, Comune di Bologna, Progetti ministeriali, europei o con fondi privati in rete con altre istituzioni scolastiche, enti locali e operatori privati specializzati nel settore.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Tale protocollo viene considerato quale presupposto organizzativo per la condivisione di linee comuni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'intento di pianificare e

definire le prassi di carattere organizzativo, amministrativo, comunicativo, educativo-didattico utili per il proficuo inserimento degli alunni di lingua non italiana provenienti da altri paesi.

Il Comune di Bologna- area Educazione e Formazione- è in accordo con le istituzioni scolastiche (Istituti Comprensivi n.1,5,7,8 e 12) per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni stranieri e per la realizzazione di servizi per l'insegnamento della lingua italiana come L2 e di mediazione linguistico-culturale in ambito educativo e scolastico sul territorio del Comune di Bologna (anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017). Le istituzioni scolastiche sono denominate Scuole POLO e sono collegate in rete con le istituzioni scolastiche limitrofe, per esempio il nostro Istituto n.20 si relaziona con l'IC n.8, Via Ca' Selvatica.

ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE OFFERTE AGLI ALUNNI

1. ALFABETIZZAZIONE L2.

Corsi di alfabetizzazione L2, svolti in orario curriculare, in collaborazione con il centro Riesco - Comune di Bologna - tenuti da una docente della cooperativa Open Group.

SCUOLA PRIMARIA CARDUCCI:

Periodo: 10/10/2022 al 29/05/2023

Ore complessive: n.3 ore settimanali (svolte il mercoledì nel primo quadrimestre e il lunedì nel secondo).

Alunni coinvolti: 8

Attività svolte: I bambini sono stati suddivisi in due gruppi, 5 bambini di seconda e terza elementare erano insieme, 3 alunne di origine ispanica facevano parte del secondo gruppo (2 di quarta e 1 di terza).

I bambini hanno svolto attività laboratoriali, in linea con le difficoltà specifiche di ogni studente in accordo con le docenti di classe.

SCUOLA SECONDARIA ROLANDINO:

Periodo: 17/10/2022 - 31/05/2023

Ore complessive erogate: 93, così suddivise: 45 (dal 17/10/2022 al 06/02/2023 nr. 3 ore settimanali, il lunedì,); 48 (dal 15/02/2022 al 31/05/2023 nr. 3 ore settimanali, il mercoledì)

Alunni coinvolti: 9, divisi in due gruppi di livello (5 alunni gruppo ITALBASE e 4 alunni gruppo ITALSTUDIO).

Attività svolte: percorso di alfabetizzazione.

Il monte ore è stato calcolato in seguito alla rilevazione dei bisogni sia alla secondaria di primo grado che alla primaria.

2. PROGETTO LINC! EX ABILMENTE- POTENZIAMENTO ITALIANO L2 QUARTIERE SANTO STEFANO C/O IL PALLONE.

Segnalazione al Quartiere di alunni della scuola secondaria con particolari bisogni linguistici e attività di supporto alle famiglie per l'iscrizione e la partecipazione.

Nr. alunni segnalati: 6

3. PROGETTO AKELIUS

Alunni coinvolti scuola primaria: **2**

Alunni coinvolti scuola secondaria: **2**

4. SCUOLE APERTE

Tutti gli alunni NAI della secondaria di primo grado hanno beneficiato della gratuità per la partecipazione a Scuole Aperte e le loro famiglie hanno ricevuto il supporto della segreteria per l'iscrizione.

Alunni con svantaggio sociale, economico, culturale, linguistico, psicologico, relazionale (BES)

Quando si parla di alunni con BES, è assolutamente necessario fare chiarezza poiché a volte le sigle possono confondere.

Il concetto di BES fu introdotto dalla direttiva ministeriale del 27/12/2012.

La direttiva *“Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* del Miur, rappresenta un documento molto importante in quanto afferma:

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta”. In questo modo tutti gli studenti che hanno difficoltà nell'apprendimento avranno il diritto di ricevere una didattica personalizzata, così come previsto dalla Legge 53/2003.

Per gli alunni appartenenti a questa categoria, ovvero con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, la scuola, anche su segnalazione degli operatori dei servizi sociali, potrà decidere l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e/o dispensativi (CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013), ma non è obbligata a fare il PDP, e potrà scegliere in piena autonomia.

A chiarire quanto sopra detto il Miur è intervenuto con la Nota prot. N° 2563 del 22 Novembre 2013, i cui punti interessanti sono i seguenti:

“... nel caso di difficoltà non meglio specificate, soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe (nelle scuole secondarie) o del team docenti (nelle scuole primarie) si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.”

Pertanto il PDP andrà redatto sulla base di elementi oggettivi (segnalazioni dei servizi sociali) o su fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Esattamente come per gli alunni con DSA, anche per quelli con BES, è presente all'interno dell'IC 20 una figura di riferimento che si occupa di accogliere loro e le rispettive famiglie, accompagnandoli costantemente e puntualmente per tutta la durata del percorso scolastico, ovvero dall'ingresso nella classe prima della Scuola Primaria fino alla conclusione del primo ciclo di istruzione.

BUONE PRASSI PER L'INCLUSIONE:

Secondo la dimensione della scuola inclusiva e l'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio (L.53/2003) si rafforza la regola pedagogico-didattica dell'insegnare come ciascuno apprende: la scuola può, pertanto, strutturare autonomamente un documento di pianificazione.

Il team docenti/consiglio di classe elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP, allegato n.4) comprensivo delle modalità e dei livelli di valutazione, lo condivide con la famiglia e lo inserisce nella programmazione della classe. Nella circolare ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 si evince che il PDP (Piano Didattico Personalizzato) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, un percorso di personalizzazione con le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti di quegli alunni con diverse problematiche.

Sito di riferimento: <http://www.bo.istruzioneer.it> (risorse e materiali). CTS Marconi- Centro

territoriale di supporto alla disabilità: <http://www.cts.w.istruzioneer.it>

LO SPORTELLLO DI ASCOLTO

Nel nostro istituto, all'interno della Scuola secondaria di primo grado Rolandino, è stato attivato lo sportello di ascolto, uno spazio d'incontro e di dialogo tra la scuola e la famiglia.

Lo Sportello è un servizio gratuito offerto ai ragazzi, ai docenti e ai genitori, senza fini terapeutici, che si pone come occasione di confronto rispetto alle vulnerabilità adolescenziali.

Lo stesso è gestito dalla Dott.ssa Raffaella Grignani, psicologa e psicoterapeuta, nell'aula 4 nel Seminterrato dell'Istituto.

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado Rolandino de' Passeggeri hanno usufruito dello sportello nella giornata di venerdì mattina, in orario scolastico, autorizzati dai genitori, individualmente o in piccoli gruppi, previa prenotazione attraverso l'inserimento di un bigliettino con i propri dati anagrafici.

Genitori, docenti e personale ATA invece potevano usufruire dello sportello dopo aver contattato direttamente la psicologa. L

Conclusione

Nelle nostre scuole l'impegno è rivolto a creare un clima accogliente in cui l'alunno viene aiutato a costruire la sua identità, attraverso l'acquisizione della consapevolezza delle sue capacità, dei suoi limiti, il confronto e la cooperazione col gruppo.

Si promuoverà la vita nel gruppo classe attraverso proposte di lavoro con i compagni improntate sulla collaborazione e sulla valorizzazione dell'apporto di tutti, sollecitando interessi per motivare all'apprendimento, rispondendo adeguatamente ai bisogni della sfera affettiva- relazionale.

Ogni bambino, seppur in difficoltà, possiede capacità e potenzialità che debbono essere adeguatamente sviluppate e sostenute.

ALLEGATI:

Allegato n. 1 - PEI (Piano Educativo Individualizzato _ Scuola primaria)

Allegato n. 2 – PEI (Piano Educativo Individualizzato _ Scuola Secondaria)

Allegato n. 3 - PDP (Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA)

Allegato n. 4 - PSP (Piano di studio Personalizzato per alunni non italofoni - NAI)

Allegato n. 5 – PDP (Piano Didattico Personalizzato per alunni con svantaggio linguistico-culturale e socio-economico, BES)

Allegato n. 6 - RINNOVO DEL PROTOCOLLO DI INTESA.

RILEVAZIONE QUANTITATIVA: (PAI)**ANNO SCOLASTICO 2022/2023****DATI AGGIORNATI A GIUGNO 2023**

N. totale alunni frequentanti: 1208	Scuola Secondaria di 1° grado "Rolandino"	Scuola Primaria "Carducci"	Scuola Primaria "Fortuzzi"
N. alunni tutelati dalla Legge 104/1992 con PEI	8	12	13
N. alunni tutelati dalla Legge 170/2010 con PDP	18	5	1
N. alunni BES (con PDP)	15	8	4
N. alunni NAI	4	10	0
Risorse umane su cui organizzare il Piano Annuale	Scuola Secondaria di 1° grado "Rolandino"	Scuola Primaria "Carducci"	Scuola Primaria "Fortuzzi"
N. Insegnanti curricolari	47	79	39
N. Insegnanti di sostegno	5	11	12
N. Insegnanti con compiti di coordinamento	18	20	10
N. Assistenti educatori	3	7	5
N. Mediatori linguistici			